SÈRIE 4

Part 1. Comprensió oral / Comprensione orale

INTERVISTA AL PROFESSORE GIANRICO CAROFIGLIO, AUTORE DEL LIBRO ELOGIO DELL'IGNORANZA E DELL'ERRORE

Professore, per quali ragioni la nostra società ha fatto dell'errore uno stigma, una sconfitta?

Oggi viviamo in un mondo così ossessionato dal successo e dalla perfezione che l'errore è spesso visto come un vero e proprio marchio di incompetenza o debolezza, una cosa da evitare a tutti i costi. Questo modo di pensare ci porta a temere il fallimento, facendoci perdere tante opportunità per esplorare, innovare e sperimentare — perché, quante volte impariamo davvero qualcosa di significativo senza passare attraverso qualche errore?

L'errore è una parte essenziale del nostro processo di crescita e, al contrario, continuando a condannare il fallimento, finiamo per creare una cultura in cui la paura di sbagliare ci paralizza. Dobbiamo cambiare prospettiva, iniziare a vedere l'errore non come un ostacolo, ma come un'opportunità per imparare e migliorare. Accettare che l'errore è inevitabile ci permetterebbe di affrontare le sfide con più coraggio e creatività, rendendoci non solo individui migliori, ma anche una società più aperta e pronta ad affrontare il futuro.

Quand'è che l'ignoranza diviene virtuosa?

Può sembrare strano, ma l'ignoranza non è sempre una cosa negativa. Dipende dal significato che diamo al termine, e soprattutto dalla consapevolezza o meno di questa condizione che ci riguarda tutti. Riconoscere di non sapere qualcosa è già fare un passo importante, è aprirsi all'opportunità di imparare. Siamo sommersi da informazioni, e questa sovrabbondanza può confondere più che chiarire. In un contesto del genere, dire «non lo so» non è un segno di debolezza, ma un atto di coraggio e onestà.

Riconoscere la nostra ignoranza ci rende più curiosi, più umili, perché ci spinge a fare domande, ad ascoltare gli altri e a cercare risposte nuove. Quante volte una conversazione significativa nasce proprio da una domanda sincera? In questo senso, l'ignoranza non è un limite, ma un punto di partenza. Ci invita a non avere sempre una risposta pronta, a esplorare con mente aperta, e a costruire connessioni più profonde con quelli che ci circondano. In definitiva, l'ignoranza diventa una virtù quando ci spinge a migliorare, a riflettere e a creare relazioni autentiche e arricchenti.

A cosa ci può portare il riconoscere i nostri errori?

Ammettere di aver sbagliato, di aver fallito, non è mai facile, ma è uno dei gesti più liberatori e trasformativi che possiamo fare. Quando ci prendiamo la responsabilità di un errore o di un fallimento, smettiamo di nasconderci dietro scuse e ci apriamo a nuove possibilità. È un momento di grande sincerità con noi stessi, in cui possiamo davvero riflettere sulle nostre azioni e capire

cosa ci ha portato a fare quella scelta. Questo tipo di introspezione è fondamentale per conoscere meglio chi siamo e come possiamo migliorare.

Non solo: riconoscere i nostri errori ci rende più empatici verso gli altri. Sbagliare è una parte inevitabile dell'essere umano, e accettarlo ci aiuta a costruire relazioni basate sulla fiducia e sull'apertura. Essere disposti a dire «ho sbagliato» può creare un clima di grande collaborazione, sia nella vita personale che nel lavoro.

Ma c'è di più: ogni errore contiene una lezione preziosa. Quando impariamo dai nostri sbagli diventiamo più capaci di affrontare le difficoltà che verranno. In fondo, il vero segreto non è evitare gli errori, ma trasformarli in opportunità per crescere e migliorare. Accettare i propri fallimenti, insomma, non è solo un atto di coraggio, ma anche il primo passo verso una versione migliore di noi stessi.

Nel libro, adduce esempi di figure virtuose?

Fra i tanti aneddoti mi piace ricordarne uno che è più paradigmatico di altri. Nel 1968, il ricercatore Spencer Silver stava cercando di creare una colla molto forte. Invece, scoprì un adesivo debole che poteva essere attaccato e staccato senza lasciare residui e dunque senza rovinare le superfici con cui entrava in contatto. Nessuno seppe, però, immaginargli un uso, e poi si trattava obiettivamente di un fallimento: lo scopo era di realizzare un adesivo molto forte e ne era venuto fuori uno molto debole.

Silver fece conoscere la sua colla a un collega, Arthur Fry. Fry cantava nel coro della sua chiesa e durante le prove perdeva facilmente il segno, perché i foglietti colorati che utilizzava per segnare le pagine di canti e inni cadevano fuori dal libro. Fry pensò che la strana colla del collega potrebbe servire per fissare i segnalibri alle pagine, e che così avrebbe risolto il suo problema senza rischiare di danneggiare il libro.

Fu così che nacque il Post-it: un colossale successo commerciale, un oggetto indispensabile in uffici e case di tutto il mondo, una vera e propria icona della contemporaneità.

Clau de respostes:

Soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; –0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

1.

il nostro ideale è quello del successo e la perfezione.

2.

se l'errore non consista proprio nel voler evitare l'errore.

3.

avendo fatto degli errori, sa che, prima o poi, ne farà altri.

4.

essere consapevoli che siamo ignoranti è positivo.

5.

la confusione può generare ignoranza.

6.

rivela la nostra ignoranza e ci apre agli altri.

7.

accettare i nostri errori ci fa più coraggiosi e capaci.

8.

come da un fallimento può nascere una soluzione brillante.

Part 2. Comprensió escrita / Comprensione del testo

L'objectiu d'aques exercici és avaluar la comprensió lectora; per tant, les preguntes es refereixen sempre i només al text (en cap cas es demana de donar una opinió personal). Per tal de respondre adequadament, cal saber seleccionar la informació correcta i entendre els enunciats de les preguntes sobre el text.

Totes les preguntes són obertes: algunes consisteixen en indicar només una paraula o un sintagma, mentre que altres demanen una resposta més elaborada, i admeten diferents formulacions: per tant, les respostes que aquí es suggereixen no les esgoten totes. En qualsevol cas, les respostes han de ser, a més d'adequades, intel·ligibles, tant pel que fa al contingut com a l'expressió.

Les preguntes són 6 i es puntuen amb 0,5 punts cadascuna.

C'È UN LEGAME TRA FELICITÀ E SENSO DELL'UMORISMO

1.

La risposta giusta potrebbe venire espressa, ad esempio, in questi termini (o in un modo simile):

In un esperimento, (un gruppo di controllo) è un gruppo di persone, pazienti, a cui non si dà la stessa terapia o non si fanno le stesse prove per poter comparare i risultati dei due gruppi.

2.

Avvertire / avevano avvertito.

3.

Condividere / si condivide.

4.

La risposta giusta potrebbe venire espressa, ad esempio, in questi termini (o in un modo simile):

Sminuire potrebbe essere umiliare, degradare, denigrare, ridicolizzare; *ridere di*, usare l'umorismo per parlare dei (propri) difetti, non prendere o non prendersi troppo sul serio.

5.

La risposta giusta potrebbe venire espressa, ad esempio, in questi termini (o in un modo simile):

Si trattava di scrivere i testi di una serie di vignette (una specie di fumetto) su aspetti della vita che sono frustranti, fastidiosi. Si trattava di cercare di essere divertenti.

6.

Arrecare.

Part 3. Expressió escrita / Espressione scritta

Es tracta d'escriure un text personal, el tema del qual cal triar-lo a partir de dues propostes, que fan referència al contingut de l'enregistrament de la primera part de l'examen i del breu text escrit de la part segona. La puntuació màxima d'aquesta part és de 4 punts, i allò que s'avalua és la capacitat d'expressar-se amb coherència i d'una manera gramaticalment correcta.

Atenció: si el text no s'adequa al tema proposat, la pregunta es considerarà no contestada.

Els criteris que es valoren són els següents:

- Morfologia i sintaxi (sobre un total de 2 punts):
    - Ús correcte i apropiat de les estructures gramaticals des del nivell del sintagma al de la frase; correcció i varietat dels connectors emprats.
    - Varietat i complexitat de les estructures emprades.
    - Ús correcte de la puntuació.
- Lèxic (sobre un total d'1 punt): riquesa i adequació lèxica.
- Elaboració discursiva (sobre un total d'1 punt):
    - Coeherència en l'estructura del text.
    - Argumentació raonada de les idees, exposició clara del pensament i ús d'un registre adequat.
    - Si la redacció no s'adequa al tema proposat, es considerarà que la pregunta no ha estat contestada.
- Correcció ortogràfica: es valorarà positivament que, en el seu conjunt, l'ortografia sigui correcta.